

Progetti Presentata l'edizione 2018 del riconoscimento dedicato alla letterattrra alpina. Coinvolti anche studenti di scuole e atenei

## Viaggi, tesi, ragazzi: Itas racconta la montagna

Guardare alla montagna oggi, è guardare all'avvenire; è un messaggio di responsabilità e di speranza. Un atto civile.» Lo scrittore Enrico Brizzi, dal 2013 presidente di giuria del Premio Ras del libro di montagna, ha presentato ieri a Milano il cuore del progetto culturale giunto alla sua 44 s edizione. Novità del 2018, il premio Ras torna ad avere una cadenza annuale (dal 2013 era biennale), dato il crescente numero di partecipanti e un parallelo interesse editoriale da parte del pubblico intorno al tema della montagna. Dal 1971, il primo premio italiano dedicato alla montagna e alla pubblicistica alpina - nato in occasione dei 150 anni di Ras Assicurazioni, in collaborazione con il Trento film festival?promuove la letteratura di montagna da più punti di vista narrativi. Tre sono infatti le sezioni del premio: opere narrative (nel 2017 vince lo Strega Paolo Cognetti); opere non narrative sull'alpinismo, i viaggi e l'avventura (a Diego Leoni l'ultimo riconoscimento) e la narrativa per ragazzi (vinta da Margi Preus). Per l'edizione 2018, le iscrizioni sono aperte fino al 31 gennaio ([www.premioitas.it](http://www.premioitas.it)). Uno spazio importante è dedicato ai più giovani che «il premio vuole avvicinare al mondo della scrittura», come ha sottolineato **fabrizio lorenz**, presidente del gruppo Ras Assicurazioni. Occasione, per i ragazzi, per attirare l'attenzione di un pubblico professionale e per avere «la spinta e gli stranieri per guardare in su, verso la vetta» ha aggiunto il coordinatore del Premio, Lorenzo Carpanè. Si chiama Montagnavventura: i giovani raccontano la montagna la sezione della kermesse dedicata alle scuole medie inferiori e superiori (due destinatari: 11-15 e 16-26 anni), che premia i racconti dedicati alle vette (i testi vanno inviati entro il 15 febbraio a [premioitas@grappoitas.it](mailto:premioitas@grappoitas.it)). L'ultima edizione ha registrato un record di racconti ricevuti, oltre 700 (rispetto ai 100 del 2013), così com'è cresciuta la partecipazione delle scuole - sparse sul territorio del Nord Italia?arrivata a coinvolgere 37 istituti. Montagnavventura prevede anche progetti formativi (a titolo gratuito) per insegnanti e ragazzi, con laboratori di lettura e di scrittura. Un'azione formativa che mira a educare all'espressione del sé e a relazionarsi con la comunità. In gara c'è spazio anche per le tesi di laurea (triennali e specialistiche) con il premio Aquila Studens e per gli studenti (dagli 11 ai 26 anni, novità di questa edizione) non madrelingua italiani, per favorire l'incontro tra lingue e culture nel mondo, con particolare attenzione al contesto sudtirolese e ai ragazzi di madrelingua tedesca. Che sia intesa come impresa, riscoperta, luogo di ritorno o di abbandono, la montagna è protagonista di linguaggi diversi che vogliono raccontarla.



**Progetti** Presentata l'edizione 2018 del riconoscimento dedicato alla letteratura alpina. Coinvolti anche studenti di scuole e atenei

# Viaggi, tesi, ragazzi: Itas racconta la montagna

## Agenda



● Il Premio Itas del libro di montagna nasce nel 1971 per i 150 anni di Itas Assicurazioni

● I vincitori saranno premiati a Trento il prossimo 27 aprile, durante il 66° Trento film festival

di **Jessica Chia**

«Guardare alla montagna oggi, è guardare all'avvenire; è un messaggio di responsabilità e di speranza. Un atto civile.» Lo scrittore Enrico Brizzi, dal 2013 presidente di giuria del Premio Itas del libro di montagna, ha presentato ieri a Milano il cuore del progetto culturale giunto alla sua 44ª edizione.

Novità del 2018, il premio Itas torna ad avere una cadenza annuale (dal 2013 era biennale), dato il crescente numero di partecipanti e un parallelo interesse editoriale da parte del pubblico intorno al tema della montagna.

Dal 1971, il primo premio italiano dedicato alla montagna e alla pubblicistica alpina — nato in occasione dei 150 anni di Itas Assicurazioni, in collaborazione con il Trento film festival — promuove la letteratura di montagna da più punti di vista narrativi. Tre sono infatti le sezioni del premio: opere narrative (nel 2017 vince lo Strega Paolo Cognetti); opere non narrative sull'alpinismo, i viaggi e

l'avventura (a Diego Leoni l'ultimo riconoscimento) e la narrativa per ragazzi (vinta da Margi Preus). Per l'edizione 2018, le iscrizioni sono aperte fino al 31 gennaio ([www.premioitas.it](http://www.premioitas.it)).

Uno spazio importante è dedicato ai più giovani che «il premio vuole avvicinare al mondo della scrittura», come ha sottolineato Fabrizio Lorenz, presidente del gruppo Itas Assicurazioni. Occasione, per i ragazzi, per attirare l'attenzione di un pubblico professionale e per avere «la spinta e gli strumenti per guardare in su, verso la vetta» ha aggiunto il coordinatore del Premio, Lorenzo Carpanè.

Si chiama *Montagnavventura: i giovani raccontano la montagna* la sezione della kermesse dedicata alle scuole medie inferiori e superiori (due destinatari:

### La novità di quest'anno

Dato il numero crescente di partecipanti, da biennale la cadenza delle premiazioni ritorna a essere annuale

11-15 e 16-26 anni), che premia i racconti dedicati alle vette (i testi vanno inviati entro il 15 febbraio a [premioitas@gruppoitas.it](mailto:premioitas@gruppoitas.it)). L'ultima edizione ha registrato un record di racconti ricevuti, oltre 700 (rispetto ai 100 del 2013), così com'è cresciuta la partecipazione delle scuole — sparse sul territorio del Nord Italia — arrivate a coinvolgere 37 istituti. *Montagnavventura* prevede anche progetti formativi (a titolo gratuito) per insegnanti e ragazzi, con laboratori di lettura e di scrittura. Un'azione formativa che mira a educare all'espressione del sé e a relazionarsi con la comunità. In gara c'è spazio anche per le tesi di laurea (triennali e specialistiche) con il premio *Aquila Studentes* e per gli studenti (dagli 11 ai 26 anni, novità di questa edizione) non madrelingua italiani, per favorire l'incontro tra lingue e culture nel mondo, con particolare attenzione al contesto sudtirolese e ai ragazzi di madrelingua tedesca.

Che sia intesa come impresa, riscoperta, luogo di ritorno o di abbandono, la montagna è protagonista di linguaggi diversi che vogliono raccontarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA